



SABINACCI



RESOCONTO : “LA CIOCCOLATA SI METTE IN MOTO”

Rega', arieccome col resoconto... E' inutile che ve la pijate con me: sono ordini superiori. I capi me dicono di fa il resoconto e io fo come Garibaldi : “obbedisco !”. Comunque stavolta vi raccontero' dell'uscita presso Perugia e precisamente a San Sisto dove ci hanno fatto visitare la fabbrica della Perugina. Zompamo a piedi pari gli incontri di tutti i Sabinacci di Montebuono e della Tuscia che si sono svolti nei soliti posti dove siamo soliti radunarci e cominciamo a narrare direttamente dal distributore della superstrada verso Perugia dove tutto il nostro numeroso gruppo si e' incamminato alla volta della fabbrica del cioccolato. Il freddo si faceva sentire, tanto che la Francesca si era messa il passamontagna sotto il casco e cosi' conciata , somigliava terribilmente alla donna gatto. Da li' a trasformarla in " Cat Woman" il passo e' stato breve : ci ha pensato mia figlia Marilin , che con una matita per il trucco ha disegnato baffi, occhi allungati e naso felino sul viso di

Francesca. Uno spettacolo !! Comunque dopo aver sofferto una buona dose di freddo quasi polare, siamo finalmente arrivati a Brufa (PG), dove pensavamo di riscaldarci con una sostanziosa colazione che il comitato organizzativo aveva inclusa nella quota d'iscrizione all'evento. In realta', definire "ciufecosa" questa colazione e' estremamente riduttivo : essa infatti consisteva in poche caramelle, un "tetrapacchino" di te' o succo di frutta e una merendina (tutto rigorosamente sottomarca) acquistati in qualche pessimo discount della zona. (Non ci provassero sti cristiani a veni' al nostro motoraduno : la fame piu' nera je famo pati' !). Il gadget pero' era carino : una maglietta o un portachiavi dentro ad una borsetta della "Tucano Urbano" dove c'era pure un sacchettino con dei cioccolatini. Siamo poi partiti verso la zona di San Sisto dove e' situata la fabbrica e una volta arrivati abbiamo seguito una lezione culinaria (con annessa una piccola degustazione), in cui uno chef ci ha insegnato come si produce un cioccolatino ripieno. Poi, dopo aver veduto un breve video che spiegava l'origine e la storia del cioccolato e della "Perugina", una guida ci ha condotto all'interno della fabbrica e del museo, dove abbiamo potuto vedere i macchinari storici ma anche quelli tutt'ora funzionanti, con i quali viene creato ogni prodotto della "Perugina" e molti della "Nestle'" (ossia tantissimi tipi di cioccolato e di uova pasquali) che ci sono in commercio. Siamo venuti anche a conoscenza che questa industria e' nata per la produzione dei confetti ne non per la lavorazione del cioccolato alla quale si e' dedicata solo in un secondo tempo quando si e' notato che i profitti non erano buoni. Ed insieme a questo abbiamo saputo molti "sfitti", (termine dialettale viterbese, con il quale si definiscono i pettegolezzi) della fondatrice dell'industria, tale Luisa Spagnoli, come quello ad esempio che la stessa aveva un amante e che i famosi "Baci Perugina" all'inizio erano stati denominati "cazzotti". Dopodiche' siamo stati dirottati verso la mensa aziendale dove abbiamo consumato un buon pasto e dove un addetto del luogo ci ha regalato ogni sorta di dolcime. C'e' stato qualcuno di noi (senza fa nomi solo il soprannome, Teschio) che e' uscito con un sacco cosi' pieno di

cioccolate da far invidia a S. Andrea, Babbo Natale e la Befana messi insieme. Finito il pranzo ci siamo diretti alle nostre moto e una volta fatta la necessarissima foto ricordo,(disturbata sempre da Rino che dall'alto dei suoi due metri si metteva sempre di fronte a tutti) abbiamo intrapreso la via del ritorno. Tante sono state le curve, tanti i chilometri percorsi, tante le percose che hanno subito i nostri bikers (perche' andavano troppo veloci) durante il tragitto verso casa , ma alla fine siamo giunti ognuno alla propria destinazione. Personalmente ,appena arrivata sono crollata sul divano. Stanca ma felice e soddisfatta per la giornata meravigliosa trascorsa ancora una volta con i miei amici del cuore. Infatti ogni evento vissuto con voi, diventa un giorno indimenticabile che da un senso e un piacere diverso alla vita di tutti i giorni. E' da un po' di tempo che pensando al nostro gruppo, mi capita di paragonarlo al corpo umano, in cui ogni organo, anche il piu' piccolo, e' essenziale per il benessere di tutto il fisico. Parimenti, nel nostro gruppo, ogni singolo componente e' indispensabile e determinante per la sopravvivenza ed il suo star bene. Non prendetemi per sentimentale : ognuno di noi, con la sua presenza ed il suo "essere" costituisce una parte vitale del gruppo. Adesso mi vien da pensare anche ad un puzzle, dove ogni tessera va a comporre un'immagine che e' meravigliosa solo se completa di ogni suo pezzo. Ecco, questo e' il nostro gruppo, questo e' il nostro essere dei fantastici ,insostituibili, splendidi.....Sabinacci ! Forza ragazzi, Halloween ci aspetta.....

Con affetto Genny.